

Calcio

Ascoltati Bearzot e Zoff, il magistrato orientato a chiudere l'indagine sulla partita

Italia-Camerun, già domani archiviata?

Nessun reato e l'uomo dell'«Audi» non si trova

Nitto Palma ha visto anche un filmato con Bearzot - Interrogato il pubblicitario



ENZO BEARZOT E DINO ZOFF mentre arrivano al Palazzo di Giustizia di Roma

Con Nitto Palma più che stupiti sono sembrati offesi. Nella stanza del magistrato non è stato visto nessun filmato della partita come è stato scritto alla vigilia. Solo nel pomeriggio, alla Rai, Bearzot ha visto uno spezzone filmato con le interviste dei due giornalisti Chiodi e Beha. Tornando al filmato sembra che il giocatore negro che si avvicina al nostro CT — dovrebbe essere il mediano Ndjaya — dice una frase incomprensibile (forse 'hallo').

Bearzot-Zoff un giorno in Procura «Nazionale immacolata»

L'allenatore: «La mia presenza è garanzia di moralità»
L'ex capitano: «Ho fatto il portiere e ho chiarito da portiere...»

ROMA (g. cer.) — Erano passate da poco le 10 quando Enzo Bearzot e Dino Zoff sono entrati a Palazzo di Giustizia. Sono scattati flash e qualche cinepresa s'è messa a ronzare; i due sorridevano e salutavano ma si capiva benissimo che avrebbero preferito evitare di venire a Roma. L'avvocato Armando Costa ha accompagnato i due ad un ascensore riservato che si è fermato al quarto piano del palazzo della Procura. Nella stanza 315 il sostituto procuratore Francesco Nitto Palma attendeva Bearzot e Zoff. È toccato prima al CT rispondere alle domande del magistrato; Zoff aspettava il suo turno in una stanzetta attigua. Fuori agenti in borghese e carabinieri alzavano la voce con i fotoreporter e chiedevano i rullini: «Non si possono fare foto... Non si possono fare foto...». Davvero un nervosismo ed un zelo fuori posto. Che facevano pendant con il comportamento dell'avvocato Costa il quale ammoniva bruscamente Bearzot — quando questi alle 10,50 dopo cioè circa 40 minuti usciva dalla stanza di Nitto Palma — di parlare dell'interrogatorio. Ma Bearzot trovava modo di scambiare ugualmente qualche battuta con i giornalisti. «Faccio tutto quello che serve per collaborare con la giustizia», ha esordito il CT in completo grigio e con l'inseparabile pipa. «La severità di questo posto non mi intimorisce certo. Sono contento di aiutare il magistrato perché mi pare di aver detto chiaro e tondo che voglio che si faccia chiarezza su tutta questa storia. Anzi, se potessi stare a lungo a Roma lo farei volentieri per essere a disposizione del magistrato. E man mano che si avviava all'ascensore rivendicava con orgoglio la pulizia morale della nazionale da quando c'è lui. Un po' tirato ma sereno s'è scaldato soltanto quando qualcuno gli ha chiesto se ci fossero «pericoli». «Non ce ne sono. La mia presenza è garanzia di moralità e di sportività. Lo dico con presunzione ma lo riaffermo con fermezza. Non sarà un episodio come questo a macchiare l'immagine della nazionale». Poi le porte dell'ascensore si sono chiuse. Zoff è rimasto meno di mezz'ora a parlare con Nitto Palma. Alle 11,15 circa gli fuori a subire l'assalto dei cronisti. Poche parole a bassa voce, un po' frastuono, quasi disarmante per la sua sincerità: «Sono felice di contribuire a chiarire questa situazione... Ma perché c'era qualcosa da chiarire? Io ho fatto il portiere, l'ho chiarito da portiere...». Ma c'è rimasto male per il sospetto di una partita truccata? «Sono vent'anni che sento dire molte cose. Non mi preoccupò più di tanto. Mi dispiace per tutti gli italiani. E che idea s'è fatto del caso-Camerun? Ho letto poco i giornali. Non l'ho seguito...»

Gianni Cerasuolo

Vito Faenza

Il «Totonero» rischiava 7 miliardi

NAPOLI — Se c'è stata combine nella partita Italia-Camerun è possibile che sia nata nel mondo delle scommesse clandestine sugli incontri di calcio? A Napoli — diventata la patria delle scommesse clandestine tanto che la camorra ha abbandonato lo spazio della droga al minuto per questa nuova attività — l'ipotesi non sembra tanto assurda.

avendo un boom senza precedenti. La camorra si è impadronita di una fetta consistente del gioco che viene abbinate a quello del «lotto nero» — diventato tanto esteso da costringere il ministro Vesentini a inviare una preoccupante lettera sulla riduzione delle giocate ai bancolotto «statali» — e sono in molti a stimare (ampliamente per difetto) in 50 miliardi alla settimana il giro di affari della camorra in questo settore.

«Durante i Mondiali — spiega sempre il bookmaker partenopeo che riceve le scommesse nella Galleria di Napoli — c'erano molti tipi di scommesse: prima dell'inizio dei Mondiali era possibile scommettere su un singolo incontro, sulle squadre che avrebbero vinto i rispettivi giri, sulle squadre che si sarebbe qualificate per il turno successivo. C'erano scommesse anche sulla differenza reti. Scommettere dieci milioni sulla qualificazione del Camerun sarebbe costata mezzo miliardo a chi l'aveva, mentre quella dell'Italia non superava i trenta. Ma se, per esempio, la stessa cifra veniva giocata su Camerun e sulla Polonia, la qualificazione sarebbe costata un miliardo e mezzo, se poi la qualificazione della squadra africana fosse stata accoppiata con una martingala ad altri risultati di altri giri le combinazio-

ni potevano far rimettere anche sette miliardi specie se si accoppiavano la qualificazione del Camerun a quella dell'Irlanda del nord e a quella dell'Argentina o del Brasile. Anche se si rimaneva nell'ambito del giro dell'Italia giocando la qualificazione delle tre squadre che combattevano con l'Italia con una serie di «accoppiate», con trenta milioni si ottenevano in caso dell'eliminazione degli azzurri cifre da capogiro dai cinquantamiliardi dell'«accoppiata Camerun-Polonia», ai cinque miliardi di un passaggio contemporaneo di Polonia e Camerun.



PIETRO SANTIN

Oggi verrà presentato il nuovo tecnico: è Pace

Che farsa al Bologna: proibito a Santin salutare i giocatori

L'assurda decisione è stata presa dai dirigenti della società - Lo stesso divieto anche per i giornalisti, accusati di una campagna antidirigenziale - Contestato il d.s. Recchia

Bologna — La società rossoblu è sempre più nella bufera. Dopo il brusco licenziamento dell'allenatore Pietro Santin avvenuto mercoledì (con quali chi riceveva le scommesse rischiava grosso. Tanto per fare un esempio, prima dell'inizio delle partite il passaggio del Camerun veniva dato a 50 a uno. Se uno avesse giocato una «martingala» con altre due squadre poteva intascare miliardi. L'organizzazione — ha affermato il bookmaker — non falsa però i risultati, ma ci sono tante organizzazioni indipendenti e se una di queste deve rischiare di pagare miliardi può anche intervenire con qualche centinaio di milioni per non rimetterci le penne».

La cifra scommessa viene moltiplicata per la prima quota relativa al primo risultato se indovinato e il ricavo viene puntato automaticamente sul secondo pronostico; se è imbroccato, la vincita viene automaticamente investita sul terzo pronostico e quindi nel caso si sia imboccata tutta la terna, la vincita cresce in proporzione geometrica.

ROMA — Se si dovesse dar retta alle risultanze emerse era a Trigroria, la Roma avrebbe poco da stare allegra. Il test al quale è stato sottoposto Nela è risultato negativo. Il forte difensore non riesce ancora a calciare per il dolore all'inguine. Come dire che per lui il recupero è problematico. Falcao, Pruzzo, e Buriani si sono allenati ma è improbabile la loro utilizzazione nella delicata partita contro il Verona. Forse l'unico sicuro è Graziani, anche se non ha troppo forzato. Alla sgambata ha assistito l'allenatore Claguna rientrato da Wexham dove ha speso la squadra gallese, prossima avversaria in Coppa delle Coppe. I più restii a rischiare sono comunque Falcao e Pruzzo: «Se non siamo bene al 100% non se ne parla proprio». Gli altri, viceversa, mordono il freno, ma la prudenza consiglia di pazientare. Ecco perciò che arriverà il momento di Di Carlo, mentre l'orlo sarà in campo come ex di turno. Ovvio che l'incontro di domenica può veramente rappresentare

La cosa è ancor più paradossale se si pensa che Santin intendeva soltanto salutare i giocatori e dirigenti e ritirare dagli spogliatoi i suoi effetti personali e che i cronisti dovevano svolgere il loro quotidiano lavoro. L'incredibile «divieto di accesso» è stato duramente criticato dal presidente emiliano-romagnolo del gruppo giornalisti

«aver solidarizzato con l'allenatore hanno lungamente «beccato» il DS Recchia invitandolo a dimettersi e quindi nel caso si sia protestato anti dirigenziale probabilmente si ripeteranno anche domenica prossima in occasione della partita con la «Triestina». Lo stesso assessore comunale ad Sport Giuseppe Mazzetti stigmatizzando il comportamento societario richiede «un bagno di umiltà e di serietà».

Il «coordinamento» degli Enti di promozione sportiva ha avuto ieri un incontro con il ministro Lello Lagorio sui problemi concernenti la legislazione sportiva. Erano presenti nove Enti. È stata ribadita l'urgenza di una legge di principi (la riforma, per intenderci) e la necessità che

tra le sue norme trovi posto il riconoscimento diretto degli Enti stessi, il loro ingresso nel Consiglio nazionale del CONI e l'aumento della percentuale di finanziamento che oggi ricevono dal Comitato olimpico sulle entrate del Totocalcio.

Il ministro ha annunciato che quello con il «coordinamento» è l'ultimo incontro con i diversi soggetti interessati alla legge e che si appresta a presentarla al consiglio dei ministri. Si tratterà, ha detto, di una proposta di impianto generale, aperta al

L'opera tributaria più importante degli ultimi cinque anni!

la nuova opera tributaria organica, sempre aggiornata e completa di tutta la legislazione, principale e complementare, della giurisprudenza e delle istruzioni ministeriali

la struttura dell'opera, composta da 41 volumi-contenitori, consente una pronta consultazione in quanto nella «Legislazione», in calce a ciascun articolo di legge, sono riportati in nota e nei quadri di riepilogo i testi preventivi, i richiami dei decreti ministeriali, delle istruzioni ministeriali, e della giurisprudenza più importanti, contenuti, in ordine cronologico, nei rispettivi volumi

il fisco codice di Bruno Lo Giudice

Costo dell'opera L. 2.200.000, sconto eccezionale, se ordinata entro il 15 marzo 1985, di L. 400.000, quindi L. 1.800.000 e in più un altro sconto: l'abbonamento omaggio 1985 alla rivista «il fisco».

È possibile ottenere un pagamento rateale con un acconto del 30% e 12 rate mensili (più L. 100.000 per maggiori spese amministrative e d'incasso).

Informazioni: E.T.I. S.r.l. - Roma, Viale Mazzini, 25 - Tel. 06/317238-310078 - Milano, Via P. Calvi, 3 - Tel. 02/7386100-717116.